

FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETO

Studiare Teologia Oggi

Mappa di orientamento ai percorsi di Teologia e Scienze religiose

Verso nuove professioni

Impegnata nell'approfondimento della teologia pratica, e chiamata a mostrare il nesso inscindibile tra la riflessione sistematica e critica e la fede vissuta dalla comunità ecclesiale, (...) la Facoltà Teologica del Triveneto ha fatto una scelta precisa, scommettendo con forza, oltre che sul classico percorso sistematico e su quello pedagogico, su percorsi accademici specifici di carattere pastorale atti a offrire una formazione capace di preparare a nuove professioni.

La logica di tale scelta, assai ardua e per molti difficile da comprendere, mi pare più che mai evidente: la complessità delle questioni che gli uomini e le donne di oggi quotidianamente affrontano, e che si rivela con particolare concretezza in alcuni ambiti lavorativi – pensiamo per esempio ai radicali cambiamenti in corso in campo medico e sanitario, o a quei settori particolarmente toccati

dalla crisi economica, o ancora alle persone impegnate nell'assistenza sociale o nella mediazione interculturale – può far emergere una domanda di senso cui la mera formazione professionale non è sempre in grado rispondere. Da qui i curricula che già taluni ISSR offrono nell'ambito della bioetica, dei beni culturali e artistici, delle scienze delle comunicazioni e della famiglia ecc.

In questo orizzonte la pretesa della teologia è radicale: non si tratta di contribuire soltanto alla formazione professionale della persona, bensì di partecipare alla sua educazione integrale (paideia) offrendole un criterio per pensare e interpretare la realtà "secondo il tutto".

*dall'intervento del Gran Cancelliere,
card. Angelo Scola*

al Dies academicus, 2 marzo 2011

il testo integrale è disponibile su www.angeloscola.it



FAQ

■ Quali sono gli sbocchi lavorativi per chi ha compiuto studi teologici?

■ È possibile il riconoscimento di esami o titoli accademici ottenuti presso altre strutture universitarie?

■ I titoli rilasciati dalla Fttr hanno un riconoscimento agli effetti civili?

■ Gli studi teologici possono aiutare i professionisti a riqualificarsi per rientrare nel mondo del lavoro?

■ La formazione nell'ambito delle scienze religiose può affiancarsi all'attività di tipo sociale?

L'OFFERTA FORMATIVA

La Facoltà Teologica del Triveneto è una struttura a rete che ha **sede centrale a Padova** e collega **5 Istituti teologici** e **11 Istituti superiori di Scienze religiose** in **Veneto, Trentino Alto Adige** e **Friuli Venezia Giulia**.

Due i percorsi proposti: **Teologia** e **Scienze religiose**.

TEOLOGIA

Il percorso di Teologia offre una conoscenza completa e organica della teologia cristiana intesa come ricerca intorno al mistero di Dio e alla configurazione del mondo e della vita a esso correlata (vita, morte, società, relazioni umane...), sviluppata in dialogo con la filosofia e le scienze umane.

A **Padova**, nella **sede centrale della Facoltà**, viene offerto il percorso teologico completo, articolato nei tre gradi accademici di baccalaureato (primo ciclo), licenza (secondo ciclo) e dottorato (terzo ciclo). Negli Istituti teologici affiliati è possibile conseguire il grado di baccalaureato.

PRIMO CICLO BACCALAUREATO IN TEOLOGIA

Il corso di laurea in Teologia è rivolto a laici e religiosi che intendono approfondire in modo scientifico le discipline filosofiche e teologiche fondamentali.

Il titolo accademico di *baccalaureato* è riconosciuto dalla Repubblica italiana come *diploma universitario*.

Esso:

- *abilita all'insegnamento della religione cattolica;*
- *consente di accedere ai due cicli accademici successivi: licenza e dottorato.*

SECONDO CICLO LICENZA IN TEOLOGIA PASTORALE E SPIRITUALE

Il biennio di specializzazione ha due indirizzi: Teologia pastorale e Teologia spirituale. Il diploma di *licenza* è riconosciuto dallo Stato italiano come *laurea specialistica*. Il titolo di licenza:

- *abilita alla ricerca scientifica e all'insegnamento della teologia pastorale e spirituale*
- *forma: operatori pastorali esperti e qualificati, chiamati a impegnarsi nei nodi vitali della comunità cristiana; formatori e guide competenti nel campo del discernimento e dell'accompagnamento spirituale.*

TERZO CICLO DOTTORATO IN TEOLOGIA

Il percorso degli studi teologici trova il massimo compimento nel ciclo di dottorato. Il titolo di *dottore in Sacra Teologia* è riconosciuto dallo Stato italiano come equipollente al titolo di *dottore di ricerca* dell'ordinamento universitario statale.

- *Il ciclo di studi ha lo scopo di perfezionare la formazione scientifica e di promuovere l'attitudine a fornire un proprio contributo originale allo sviluppo della teologia;*
- *abilita inoltre all'insegnamento presso Facoltà ecclesiastiche o Istituti teologici a livello universitario.*

Struttura dell'offerta formativa

	Titoli di accesso	Numero dei corsi di studio	Numero dei crediti ECTS <small>(european credit transfer system)</small>	Attività formative	Gradi accademici
Primo ciclo <small>(quinquennio)</small>	Diploma di maturità	50	300	Corsi fondamentali e corsi di approfondimento. Corsi complementari. Corsi seminariali.	Baccalaureato in teologia
Secondo ciclo <small>(biennio)</small>	Baccalaureato in teologia	18	120	Discipline pastorali e spirituali: fondamentali, speciali, complementari. Seminario interdisciplinare e di laboratorio. Proposte integrative.	Licenza in teologia pastorale-spirituale
Terzo ciclo <small>(almeno 2 anni)</small>	Licenza in teologia	da 2 a 4 <small>(per coloro che provengono da altre Facoltà)</small>	44	Seminario dottorale. Attività di ricerca.	Dottorato in sacra teologia

SCIENZE RELIGIOSE

Il percorso di Scienze religiose offre la conoscenza degli elementi principali della teologia e dei suoi presupposti filosofici e complementari delle scienze umane.

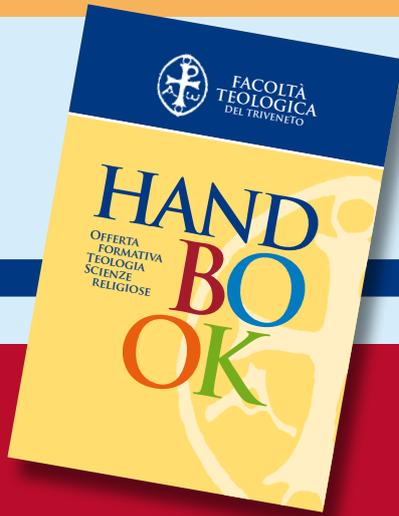
Il percorso è offerto negli *Istituti superiori di Scienze religiose* collegati alla Facoltà ed è articolato in un **triennio (laurea in Scienze religiose)** e un **biennio di specializzazione (laurea magistrale in Scienze religiose)**.

BIENNI DI SPECIALIZZAZIONE

Gli ISSR offrono diversi indirizzi nel biennio di specializzazione (vedi tabella).

Il più diffuso è il **pedagogico-didattico**, che prepara soprattutto insegnanti di religione cattolica; l'indirizzo **pastorale-ministeriale** è invece più mirato a formare presenze "educative" che potranno inserirsi sia nelle strutture della comunità cristiana che della società, ad esempio come operatori pastorali negli uffici diocesani, nella pastorale giovanile, nei media. La specializzazione in **bioetica** è rivolta a far crescere nuove competenze, sia nel servizio ecclesiale e pastorale che nella vita pubblica e professionale; quella in **beni culturali** mira a integrare e aggiornare curricula professionali esistenti o in vista di nuove figure di operatori del patrimonio

culturale. Gli indirizzi sono arricchiti da approfondimenti di studio e di ricerca in diverse prospettive: *interculturale e interreligiosa, sociopolitica, biblico-culturale, delle scienze della comunicazione, della funzione pubblica della teologia.*



Maggiori informazioni sui percorsi di studio si trovano nel sito della Facoltà www.fttr.it, dove è possibile scaricare l'**Handbook**, un fascicolo a colori di 64 pagine che illustra nel dettaglio l'offerta formativa. Il personale della Facoltà, inoltre, è disponibile a organizzare presentazioni presso le scuole e le realtà interessate. Se, invece, le scolaresche desiderassero visitare la Facoltà, saremo ben lieti di accoglierle nelle nostre sedi.

Elenco degli ISSR e relativa specializzazione

Belluno	(solo triennio)	www.scienzereligiosebelluno.it
Bolzano-Bressanone	teologia cattolica pedagogico-didattico	www.studiotologico.it
Padova	pedagogico-didattico pastorale-ministeriale	www.issrdipadova.it
Portogruaro "Rufino di Concordia"	pedagogico-didattico socio-politico	www.issr-portogruaro.it
Trento CSSR	pedagogico-didattico	http://isr.fbk.eu
Treviso-Vittorio Veneto	pedagogico-didattico pastorale	www.diocesivv.it/istitutosuperiore
Trieste	(solo triennio)	www.diocesi.trieste.it/issr
Udine	pedagogico-didattico pastorale-catechetico -liturgico antropologico-culturale	www.issrudine.it
Venezia "San Lorenzo Giustiniani"	bioetica beni culturali	www.marcanum.it
Verona "San Pietro Martire"	pedagogico-didattico pastorale-ministeriale	www.teologiaverona.it
Vicenza "Mons. Arnoldo Onisto"	pedagogico-didattico pastorale-ministeriale	www.vicenza.chiesacattolica.it

BORSE DI STUDIO

Sostegno economico agli studenti

Gli studenti iscritti alla Facoltà possono godere di importanti agevolazioni per il loro percorso di studi grazie alle borse di studio finanziate da: Fondazione Antonveneta, Fondazione Cariverona, Fondo istituito in memoria di Teresa Salzano e Premio di studi sul dialogo interreligioso. Info: www.fttr.it

CONVENZIONI CON ALTRI ATENEI

Crediti formativi all'Università pubblica

Gli studenti della Facoltà Teologica, grazie alla convenzione siglata con l'**Università degli studi di Padova**, possono gratuitamente frequentare corsi dell'ateneo patavino, sostenere i relativi esami e ottenere fino a un massimo di 6 crediti formativi; i docenti delle due realtà, inoltre, collaborano nella realizzazione di attività didattiche e di ricerca.

Nell'ambito della "rete" della Facoltà sono in atto anche altre forme di collaborazione con le istituzioni accademiche pubbliche: tra Studio teologico San Zeno di Verona e Facoltà di scienze della formazione dell'**Università degli studi di Verona** (per master di 1° e di 2° livello sul tema *Antropologia e Bibbia*); tra Studio teologico accademico di Bressanone e **Libera Università di Bolzano** e con la **Facoltà teologica dell'Università statale di Innsbruck**.

PROCESSO DI BOLOGNA

Curricula europei

La Facoltà Teologica del Triveneto è pienamente inserita, tramite la Santa Sede, nel Processo di Bologna, che intende uniformare ed equiparare gli studi universitari nella Comunità europea. La Commissione per l'autovalutazione, istituita all'interno della Facoltà, ha il compito di promuovere e seguire il processo di adeguamento alle indicazioni europee per i parametri di **qualità**, di **ricerca** e di **studio**.

TEOLOGIA & PROFESSIONI

Studiare Teologia *perché*

■ SCUOLA

Occhi per leggere le domande dei giovani

MATTEO OMETTO,
34 anni, insegnante di religione

«Allora, hai preso una decisione?» - «Sì, studierò teologia!» - «Cosa? Ma sei matto?! A che serve studiare Teologia?». A un certo punto ho smesso di contare le persone che una decina d'anni fa hanno cercato di dissuadermi dalla mia scelta. È vero, la teologia non serve a niente, proprio come... la musica, l'arte, la poesia! La verità è che queste cose raggiungono il cuore dell'uomo nella sua parte più nascosta e lo nutrono, lo curano, lo fanno battere. L'ho sperimentato più di qualche volta, studiando il pensiero umano, leggendo la Sacra Scrittura, ripercorrendo la storia del cristianesimo: è come incontrare una persona che riesce a leggerti dentro più di quanto sappia fare tu stesso. Ma la teologia mi ha permesso anche di riscoprire la grande ricchezza del nostro patrimonio culturale e religioso. Oggi insegno religione in un istituto professionale di Padova: è una bella sfida entrare in classe ogni giorno e incontrare ragazzi e ragazze vestiti di mille colori, segno di altrettante storie. Mi costringono a chiudere i libri e ad ascoltare le loro domande, mi aprono gli occhi sulla realtà, mi mettono continuamente in discussione: non è semplicemente un lavoro, è un'esperienza umana (e una responsabilità) che non ha prezzo. Con ciò non è venuta meno la mia passione per la teologia: ho continuato il mio percorso di studi, raggiungendo il grado di licenza in teologia pastorale, e ora sono iscritto al corso di dottorato. Spero che questo mi permetterà di allargare i miei orizzonti professionali, oltre la scuola, ma sempre in dialogo con altre persone, alla ricerca di ciò che veramente "serve" all'uomo.

■ ECONOMIA

La cassetta degli attrezzi giusta per il fund raising

ENRICO ALBERTINI,
48 anni, consulente
in comunicazione e raccolta fondi
per organizzazioni religiose

Ho conseguito il magistero in scienze religiose all'ISSR di Trento, nell'ormai lontano 1997, intravedendo in quel



*Le testimonianze
di chi sta raccogliendo i frutti
di questa scelta*

percorso formativo, oltre a una crescita personale e culturale, un possibile sviluppo professionale.

Ricordo questa esperienza come un'incredibile e stimolante momento della mia vita, un cammino che mi ha permesso di "conoscere", non solo sul piano culturale ma più in generale su quello delle relazioni e delle opportunità.

All'inizio lo sbocco naturale è stato l'insegnamento. Cosa che ho fatto per undici anni. Con il tempo e l'acquisizione di nuove competenze e interessi mi sono dedicato con successo alla progettazione di progetti europei nella scuola dove insegnavo. Questo mi ha permesso di propormi successivamente a una fondazione culturale cattolica della mia città per curare l'europrogettazione e la realizzazione di eventi.

Dopo aver frequentato una serie di corsi dell'Università di Bologna sulla raccolta fondi ho integrato il lavoro che nel frattempo ho iniziato a fare per molteplici organizzazioni religiose con la consulenza in fund raising e comunicazione. Ho curato la raccolta fondi per numerosi progetti, sociali, culturali, religiosi e sanitari (cfr. www.henosis.it).

Il bagaglio acquisito frequentando l'ISSR mi è servito per crearmi la cassetta degli attrezzi giusta per il mio lavoro, per saper parlare un linguaggio comune con le organizzazioni religiose, per sapermi immedesimare nel loro modo di ragionare e nel rispondere alle loro aspettative rispettandone stile e motivazioni.

■ BENI CULTURALI

Professionalità più forte, da spendere dopo la crisi

MARIA CAMEL,
46 anni, architetto

Sono iscritta al primo anno di specializzazione in Beni Culturali all'ISSR San Lorenzo Giustiniani di Venezia. Ho 46 anni ed esercitando la professione di architetto in questo periodo storico così incerto, economicamente difficile e culturalmente complesso, ho capito quanto sia importante fondare le nostre vite "sulla roccia". I beni culturali sono oggi considerati "testimonianza materiale di civiltà" e questo, oltre a dare una valenza unitaria al nostro patrimonio storico e artistico, ci permette di pensare e valorizzare il bene culturale, frutto della nostra cultura così profondamente cristiana, come testimonianza di fede, da conservare e valorizzare per noi e per le generazioni che verranno. Sono oggetti, spazi, luoghi e paesaggi, generati nell'esperienza dell'incontro dell'uomo con Dio, che ancora oggi ci possono svelare il mistero di un incontro d'Amore. È il coraggio della testimonianza di quest'incontro che mi dà la forza di continuare a studiare per accrescere competenze e professionalità in questo periodo di profonda crisi economica. L'acquisizione di nuove conoscenze, che mi permettono di comprendere l'immenso valore antropologico del "bene culturale", nello stimolante

confronto con le competenze e la passione dei docenti e compagni di studi incontrati, mi dà la forza di guardare con speranza al futuro e, vivendo consapevolmente in questo tempo di transizione, di continuare a costruire insieme agli altri un mondo migliore.

■ SANITÀ

Oltre la scienza, più vicino a chi soffre

DIANA SANAVIO,
48 anni, tecnico sanitario di
laboratorio biomedico al Servizio
immunotrasfusionale dell'Azienda
ospedaliera di Padova

Quando, nel 1991, iniziai a maturare in me il desiderio di arricchire la mia cultura, esclusivamente di tipo scientifico, con quella parte umanistica che mi poteva permettere di "vedere oltre" la prospettiva scientifica, trovai all'ISSR di Padova il piano di studi che meglio si avvicinava a questa esigenza.

Quale utilità ne ho ricevuta, in questi anni, nell'esercizio della mia professione di tecnico di laboratorio? Se l'utilità è intesa a fini di carriera o economici, allora la risposta è negativa. Ma se l'utilità è rivolta al completamento della mia figura professionale, che si pone alla ricerca, in ambito ospedaliero, di un nuovo modo di rapportarsi con il vissuto reale, così da sapere di volta in volta "rompere" quell'immediatezza che la tecnologia e l'automatizzazione esigono, spesso negando la natura critica del dato scientifico, allora gli studi di scienze religiose mi hanno aiutato a ripensare la "certezza" delle interpretazioni scientifiche come le uniche possibili per spiegare un'esperienza, intesa in laboratorio come un metodo analitico. Ciò porta a riconoscere i propri limiti come una possibilità che apre a ulteriori conoscenze e soprattutto a interrogarsi sull'umana finitezza. È una grande ricchezza, da un punto di vista umano, percepire la carenza del linguaggio scientifico quando si parla dell'uomo, o meglio di una persona in un particolare stato della sua vita, cioè quello della malattia e della sofferenza.

All'entusiasmo della tecnologia, alla conoscenza della scienza spesso è necessario un silenzio eloquente che si pone in ascolto di una sapienza superiore.